

# Notiziario ARIS



L.go Nazario Sauro, 11 - Trento  
Tel. 0461.263183  
Fax 0461.260059  
E-mail: aristrento@infinito.it

## AUDIZIONE FISAM ALLA XII COMMISSIONE IGIENE E SANITÀ DEL SENATO

Il giorno 24 gennaio una delegazione della FISAM (Federazione Italiana per la Salute Mentale) ha partecipato ad un'audizione presso la XII Commissione igiene e sanità del Senato, sul tema dell'assistenza psichiatrica in Italia.

Il Presidente della FISAM, Cosimo Lo Presti, ha sviluppato un'ampia relazione in cui sono stati sottolineati soprattutto i seguenti aspetti:

- **La presa in carico sanitaria:** la cura delle malattie mentali deve restare di competenza sanitaria. Inoltre il malato, in quest'ambito, ha diritto alle cure, non solo farmacologiche. Spesso, dietro il pretesto di lasciare il malato "libero" di curarsi o meno si nasconde la drammatica realtà dell'abbandono da parte dei servizi competenti. I finanziamenti destinati all'assistenza psichiatrica sono inoltre insufficienti (solo il 5% dei fondi destinati alla sanità) a realizzare una presa in carico adeguata.
- **Il reinserimento sociale (casa, lavoro, ecc.):** l'attuale pensione d'invalidità è insufficiente per vivere e i pazienti – quando la famiglia non è in grado di provvedere a loro – dovrebbero poter disporre di un alloggio in casa famiglia o casa singola, se in grado di vivere da soli, e di un'adeguata possibilità di lavoro a norma della legge 68/99.
- **La famiglia:** troppo spesso lasciata sola nella cura del malato, dovrebbe disporre di adeguato sostegno economico,

psicologico, infermieristico, sociale ed essere pienamente coinvolta nel progetto di cura del malato.

- **Dopo di noi:** sono necessarie misure per assicurare l'assistenza del malato dopo la morte dei genitori (es: reversibilità della pensione, ecc.).

- **Responsabilità e sanzioni:** occorre definire più chiaramente gli obblighi sanitari nella cura dei malati, con precise norme che fissino anche sanzioni in caso di inadempimento.

Nel documento FISAM presentato alla Commissione sono stati inoltre inserite le relazioni delle singole associazioni aderenti, tra cui l'A.R.I.S., che ha tratteggiato il quadro non esaltante dell'assistenza psichiatrica in provincia di Trento sottolineando, tra l'altro, l'assenza di un'effettiva "libertà di cura" in quanto al paziente e alla famiglia è di fatto negata la possibilità di scegliere il medico, tipo di cura ed – eventualmente – il tipo di struttura che ritiene più adeguati alle proprie esigenze.

Con un documento emanato il 14 febbraio 2006, alla conclusione dei lavori, la suddetta Commissione parlamentare ha fatto propria buona parte delle proposte della FISAM e delle associazioni ad essa aderenti. Chi fosse interessato a prendere visione della documentazione completa dei lavori può richiederla presso la sede dell'Associazione. ■

## CORSO DI FORMAZIONE PER FAMILIARI

Il 24 febbraio 2006 – con l'intervento di due assistenti sociali dell'Agenzia del Lavoro – si è concluso il corso di formazione per familiari proposto dall'A.R.I.S. sul tema dell'inserimento lavorativo dei pazienti psichiatrici.

Tutti partecipanti hanno convenuto sulla validità, l'interesse e la grande valenza formativa dell'iniziativa appena conclusa, che ha sollevato temi fondamentali e ha permesso di mettere a confronto i vari "attori" dell'inserimento lavorativo del

malato e di trarre alcune conclusioni:

- è emersa con evidenza la mancanza di coordinamento tra le varie figure preposte all'inserimento lavorativo (servizio sociale, servizio psichiatrico, privato sociale...) con la conseguente mancata presa in carico del paziente;
- è da valutare l'eventualità di proporre un convegno pubblico sui temi trattati dal corso e, in particolare, sull'esigenza del coordinamento e della pre-

sa in carico che sono apparsi così gravemente carenti;

- si intende altresì proporre altri corsi di formazione – su tematiche diverse – che possano arricchire le competenze delle famiglie e porle in grado di meglio affrontare i problemi inerenti l'assistenza del loro congiunto. Simili iniziative sono molto utili anche all'Associazione per acquisire informazioni e migliorare il proprio servizio alle famiglie, oltre che per formulare propo-

ste su basi documentate ed aggiornate;

- si è pensato di inviare una lettera ai Comprensori per chiedere un incontro agli assistenti sociali, al fine di far conoscere la nostra associazione, promuovere un maggiore coordinamento e possibilità di collaborazione (vedi nel seguito del Notiziario);
- si ritiene doveroso un ringraziamento a tutti i relatori per l'elevata qualità ed interesse degli interventi proposti. ■

## CONVEGNO A ROMA DAL TITOLO "LEGGE 180: LUCI ED OMBRE"

Il 2 marzo 2006 si è tenuto a Roma il convegno "LEGGE 180: LUCI ED OMBRE", alla presenza del Ministro della Salute Francesco Storace e di un folto pubblico. Il Convegno, organizzato da Luisa Regimenti, candidata alle politiche di aprile, in collaborazione con l'ARAP di Roma, ha visto la partecipazione delle Associazioni aderenti alla FISAM. L'A.R.I.S. di Trento era presente con due suoi rappresentanti.

La FISAM – nel corso del suo intervento – ha ribadito la propria posizione, di cui abbiamo già sinteticamente dato conto a proposito dell'audizione in Commissione parlamentare.

Particolarmente apprezzato è stato l'intervento del ministro Storace che ha, tra l'altro, affermato:

*"Credo che sia giunta l'ora di mettere mano alla legge 180, perché si tratta di dare una prospettiva di sicurezza alle famiglie. Non metto in discussione l'impalcatura della legge, ma probabilmente ci sono cose che trent'anni dopo vanno ridiscusse. Nessuno sogna di riaprire la stagione dei manicomi, che sarebbe un incubo, sogniamo una stagione di cura, perché la 180 abbandona le famiglie che hanno malati mentali, le lascia sole".*

## Contatti con i COMPENSORI

A margine del corso organizzato dall'A.R.I.S. sull'inserimento lavorativo, si è già concretizzata l'idea di inviare una lettera ai Compensori, di cui speriamo di poter valutare presto gli esiti. Nella lettera si precisa:

*"Negli ultimi sei mesi abbiamo organizzato un corso di formazione per i nostri volontari allo scopo di aumentare e migliorare le conoscenze in riferimento alle problematiche dell'inserimento lavorativo di persone con problemi di salute mentale. Durante i vari incontri è emersa l'im-*

*portanza della rete sociale e dell'integrazione socio-sanitaria al fine di favorire corrette valutazioni delle situazioni e dei conseguenti inserimenti, sia su progetto sia nelle cooperative B. In quest'ultimo caso l'assistente sociale ha, secondo noi, un ruolo determinante e significativo.*

*Per questo motivo chiediamo la possibilità di incontrare gli assistenti sociali del Vostro servizio per presentarci e far conoscere la nostra associazione e considerare eventuali possibilità di collaborazione".*

## 5 PER MILLE IRPEF

Come da nostra precedente comunicazione, inviata per lettera a tutti soci, ricordiamo ancora una volta la possibilità di destinare il 5 per mille dell'IRPEF alla nostra Associazione. Per chi ancora dovesse presentare il modello UNICO, ricordiamo che – a tal fine – è sufficiente indicare il codice fiscale dell'A.R.I.S. (96025860220) nell'apposito spazio del modello unitamente alla firma del contribuente. È una firma che non vi costa nulla in più, ma che può dare un importante aiuto alla nostra Associazione, sempre gravata da molte spese sia per gli oneri amministrativi sia per le molteplici iniziative attivate.

## Incontro con

## il dott. BAZZOLI

Il 12 giugno si è svolto, presso la sede dell'A.R.I.S., un incontro tra alcuni rappresentanti delle associazioni aderenti al CAT – Coordinamento Associazioni Trentine per la disabilità - con il dott. Fabio Bazzoli, primario di neuropsichiatria infantile a Rovereto. Scopo dell'incontro era quello di valutare insieme la situazione della neuropsichiatria infantile ed adolescenziale in provincia di Trento, con particolare

riguardo alle attuali carenze e al problema del necessario raccordo con la psichiatria adulti. Sono state esaminate le priorità più immediate (in particolare: interventi per l'urgenza neuropsichiatria, creazione di comunità alloggio e gruppi appartamento in alcune valli) in vista di possibili iniziative comuni e coordinate per un miglioramento della cura e dell'assistenza in questo delicato settore.

## Dalle Giudicarie

Proseguono gli incontri della "Consulta per la psichiatria" di Tione. Nella riunione del 30 maggio è stata accolta la proposta del rappresentante dell'A.R.I.S. di effettuare un'indagine tra le famiglie dei malati psichici delle Giudicarie per sondare i bisogni e le difficoltà attualmente percepite dall'utenza, soprattutto nei settori della residenzialità, del lavoro e della socializzazione. Nelle prossime riunioni dovrebbero essere meglio definiti sia l'ambito dell'indagine, sia la modalità di rilevazione, mettendo a punto il questionario da utilizzare nella ricerca. I componenti la Consulta hanno ritenuto tale rilevazione molto utile per definire le priorità di intervento in vista del miglioramento dell'assistenza psichiatrica in Giudicarie.

È stata pure presentata la proposta, emersa dalla locale commissione Caritas, di effettuare un corso di formazione per volontari nel settore della salute mentale, da tenersi a Tione nell'autunno 2006.

# riflessioni SU NOTIZIE di stampa



- L'8 dicembre 2005 si registra un importante intervento del Papa in occasione della 14ª giornata Mondiale del Malato – che si è tenuta l'11 febbraio 2006. Il messaggio è centrato soprattutto sul disagio mentale. *"Nel Paesl ad alto sviluppo economico"* afferma il Papa *"all'origine di nuove forme di malessere mentale gli esperti riconoscono anche l'incidenza negativa della crisi dei valori morali. Ciò accresce il senso di solitudine, minando e persino sfaldando le tradizionali forme di coesione sociale, ad iniziare dall'istituto della famiglia, ed emarginando i malati, particolarmente quelli mentali, considerati sovente come un peso per la famiglia e per la comunità"*. (...) *"Purtroppo"* continua il documento *"in molte parti del mondo i servizi per questi malati risultano carenti, insufficienti o in stato di disfacimento"*. (...) *"Agli operatori pastorali, alle associazioni e alle organizzazioni del volontariato raccomando di sostenere, con forme ed iniziative concrete, le famiglie che hanno a carico malati di mente, verso i quali auspico che cresca e si diffonda la cultura dell'accoglienza e della condivisione, grazie pure a leggi adeguate ed a piani sanitari che prevedano sufficienti risorse per la loro concreta applicazione"*. Lo psichiatra Vittorino Andreoli – dalle colonne di *"Avvenire"* del 17 dicembre 2005 definisce quelle del Papa *"parole di portata storica"*.
  - Il 28 dicembre il ministro della salute Storace annuncia alle agenzie di stampa la volontà di mettere mano alla legge 180. Immediata le reazioni sulla stampa, di critica e di consenso. Riportiamo più estesamente nel notiziario la posizione della F.I.Sa.M., gli incontri avvenuti con il Ministro e una sintesi del documento scaturito dalla XII Commissione parlamentare.
  - Sembra che siano stati fatti dei passi avanti nella ricerca delle basi biologiche della depressione grazie alla scoperta della proteina P11. Lo scrive *"La Repubblica"* del 6 gennaio, citando il premio Nobel Paul Greengard, neuroscienziato della Rockefeller University. Finora si sapeva che la depressione è legata alla scarsità nel cervello di un neurotrasmettitore: la serotonina. Gli antidepressivi di ultima generazione integrano la carenza di serotonina ma con meccanismi per lo più sconosciuti. Pare che la proteina P11 interagisca con i recettori della serotonina e ne controlli la quantità. La scoperta potrebbe aprire la strada a nuove terapie più mirate e selettive della depressione che, anziché incrementare semplicemente i livelli della serotonina disponibile, agiscono invece sui recettori.
  - Su *"Corriere salute"* del 8 gennaio 2006 viene presentata una nuova terapia neurochirurgica contro la depressione. Si tratta del VNS (vagal nerve stimulation), una specie di micro-pacemaker impiantato sottocute al paziente che in-
- via microimpulsi elettrici ad alcune aree del cervello tramite il nervo vago. La tecnica è stata applicata – ora anche in Italia – con un certo successo su pazienti che presentano sindromi depressive severe, resistenti ai farmaci.
  - Dal 18 gennaio scoppia sui quotidiani locali il caso Birbaumer. Il neuroscienziato dell'Università di Tubinga, incaricato di guidare il nuovo "Centro di neuroscienze cognitive" di Trento se ne va sbattendo la porta e lanciando accuse pesantissime: *"Mi sembra evidente"* scrive Birbaumer *"che nessun tipo di ricerca ad alto livello potrà essere svolto per la regione Trentino, e che verrà posta in atto la (consueta) erogazione di benefici e posti di lavoro dettata dalla logica del clientelismo"*. Afferma anche che le persone assunte non hanno alcun tipo di competenza in questo campo e che *"un controllo e una supervisione competente, e inoltre esercitati da un professore straniero neutrale non risultano cose gradite"*. Il Rettore dell'Università, il Preside e il Direttore del progetto, Caramazza, respingono le accuse.
  - In un articolo su *"D di Repubblica"* del 21 gennaio 2006, Umberto Galimberti, dal titolo *"Quel che resta di Freud"* si rallegra per una certa ripresa della psicoanalisi, anche se avverte che i modelli interpretativi di Freud necessitano di essere cambiati: *"Non più conflitto nevrotico tra norma e trasgressione con conseguente senso di colpa, ma in uno scenario sociale dove non c'è più norma perché tutto è possibile, il nucleo depressivo origina da un 'senso di insufficienza' per ciò che si potrebbe fare e non si è in grado di fare"*. (...) *"Quel che è saltato nella nostra attuale società è il concetto di 'limite'. E in assenza di un limite, il vissuto soggettivo non può che essere di inadeguatezza, quando non di ansia, di inibizione"*. A questo punto, però, non si capisce come si pretenda di salvare la pratica psicoanalitica – a tutt'oggi fondata sui pregiudizi freudiani – se l'interpretazione freudiana dei disturbi psichici viene così apertamente rovesciata!
  - A margine della 14ª Giornata Mondiale del Malato, tenutasi ad Adelaide in Australia l'11 febbraio 2006, e dedicata quest'anno soprattutto ai sofferenti psichici, il delegato del Papa, card. Barragan, dichiara in un'intervista al quotidiano *"Avvenire"*: *"Non si riuscirà a vincere la battaglia contro il disagio psichico, se non si darà anche un supporto istituzionale effettivo alle famiglie con malati mentali, fornendo assistenza tecnica e scientifica, come pure comprensione e rispetto (...) Dal punto di vista generale direi che non si può combattere questa malattia, se non si stabilisce un sistema educativo che abbia un solido fondamento religioso, in grado di aiutare e sviluppare nella persona chiari orizzonti di riferimento per la vita"*.
  - Sul *"Corriere della Sera"* del 19 febbraio compare un elzeviro, a firma Nuccio Ordine, contenente una recensione a proposito di uno studio di Yves Hersant sulla "malinconia", sulla varietà di significati che il termine ha avuto nei secoli e sul contributo che i "melanconici" di tutti i tempi hanno dato alla storia dell'umanità. Considerare la malinconia come categoria diagnostica psichiatrica non permette di rilevare la ricchezza dello stato malinconico. *"Siamo sicuri che senza questo tormento interiore si potrebbe comunque dare un senso alla vita?"* si chiede Ordine alla conclusione del suo articolo.
  - *"Capire la mente"* è il titolo di un articolo del settimanale *"Salute"* di Repubblica, dal significativo sottotitolo: *"Psichiatria e difficoltà di diagnosi"*. È nota la difficoltà della psichiatria nel formulare diagnosi attendibili e la crisi dei manuali attualmente usati nella diagnostica (DSM-

IV e ICD10). L'articolo esamina soprattutto il problema dei disturbi borderline, in cui è maggiore l'insoddisfazione dei clinici nei confronti delle attuali metodologie diagnostiche. Situazione che induce gli studiosi a proporre nuovi metodi di diagnosi, come "Swap-200" ideato da Jonathan Shedler dell'Università di Denver e Drew Westen della Emory University di Atlanta. Il metodo non si basa sull'individuazione di alcuni sintomi da una lista (come avviene nel DSM) ma cerca di rilevare quanto il paziente somiglia ad un quadro d'insieme descritto da 15-20 frasi centrate non solo su sintomi, ma anche su vissuti ed esperienze. È un metodo, insomma, che cerca di avvicinarsi di più alla persona e alle sue caratteristiche. È certo che il problema dell'attendibilità delle diagnosi in psichiatria rimane aperto e controverso.

- La stampa locale riprende ad occuparsi di suicidio in un'ottica di prevenzione. "L'Adige" del 9 aprile intervista lo psichiatra Giancarlo Giupponi che presenta le allarmanti statistiche del fenomeno. In Trentino si suicidano 10 persone ogni 100.000 abitanti, quasi il doppio che in Italia, ma meno che in Alto Adige e circa la metà che in Tirolo. Non c'è una spiegazione certa del perché, andando verso Nord, il tasso di suicidi aumenta. Più colpite sono però le zone rurali e la fascia di età tra i 45 e i 64 anni, anche se si registra un preoccupante aumento anche tra i giovani. Il dott. Giupponi insiste sulla necessità di aderire, anche in Trentino, alla "Alleanza europea contro la depressione" con un preciso progetto di prevenzione che ha permesso di ridurre del 10% i suicidi in Germania. L'Alto Adige ha già aderito, che aspetta a farlo la Provincia di Trento?
- Gli operatori dell'informazione del Trentino hanno avviato un confronto sul fenomeno del suicidio, a cui hanno partecipato quattro relatori: padre Lucio Pinkus - psicoterapeuta - Giancarlo Giupponi e Stefano Baratta - psichiatri - e Roger Pycha - dirigente medico. Ne parla "Vita Trentina" sul numero del 16 aprile 2006. Tra l'altro è stato sottolineato che la pubblicazione sulla stampa di particolari tragici relativi ai suicidi può scatenare pericolosi fenomeni di imitazione. Padre Pinkus ha sottolineato soprattutto l'importanza della dimensione esistenziale: *"Il problema vero è la vita, quali ombre c'inseguono, quale futuro sogniamo, su quali speranze riusciamo a fondarci"*.
- Su "La Repubblica" del 24 aprile 2006, il bravo Mario Pirani, nell'affrontare il tema dell'assistenza psichiatrica - meglio organizzata in Germania che da noi - incappa nel rinomato psicanalista Mauro Mancina secondo il quale è *"la famiglia e non la società nel suo insieme, responsabile della sofferenza mentale di un individuo"*. Bisognerebbe spiegare a Pirani che queste teorie psicanalitiche non hanno alcuna base scientifica e sono pertanto assai discutibili, esattamente come quelle sociologiche di Basaglia. Anche Pirani cade quindi nel tranello di dare credito incondizionato al primo "esperto" di turno, soltanto perché "rinomato", dimenticando che nello studio della mente le certezze sono poche e le teorie (discutibili) molte. Un po' di senso critico non guasterebbe! Tant'è vero che, il giorno dopo, la rubrica delle "lettere" a Corrado Augias ospita la lettera della mamma di un paziente psichiatrico, al-

larmata dopo aver letto le parole del prof. Mancina. Perché, si chiede, al centro di salute mentale gli psichiatri hanno escluso categoricamente la responsabilità della nostra famiglia nella genesi della malattia di nostro figlio? Alla signora si potrebbe rispondere: perché gli psichiatri di suo figlio applicano un'altra teoria!

- Sul Corriere della Sera del 29 aprile viene presentato il convegno, promosso da una grossa associazione di psichiatri (AILAS) per combattere lo stigma della malattia mentale. Vi sarà la presenza di molti testimonial del mondo dello spettacolo. *"Sarà il primo congresso che tenterà di ricomporre la frattura tra psichiatri e psicologi"* spiega lo psichiatra Paolo Girardi. *"Ha senso capire che molte malattie della mente possono essere curate farmacologicamente: le medicine, infatti, funzionano nel 65-70% dei casi. Ha senso capire che davvero non bisogna avere vergogna"*.
- Su "Corriere salute" del 30 aprile, in un articolo dal titolo: "Non facciamone una malattia" si affronta il tema della crescente medicalizzazione della società, in cui ogni forma di disagio tende ad essere definito "malattia" spingendo sempre più in alto la spesa farmaceutica. In un trafiletto dal titolo: "Psichiatria: troppi disturbi «inventati»?" si adombra il dubbio che l'enorme lievitazione dei disturbi mentali annoverati nel DSM IV (il manuale usato dagli psichiatri nella diagnostica) sia dovuto alle pressioni dell'industria farmaceutica per vendere più farmaci. Naturalmente, gli estensori del DSM respingono le accuse e i sospetti. Secondo il filosofo Giulio Giorello, intervistato a margine dell'articolo: *"Nei Paesi poveri grandi masse di persone sono colpite da malattie curabili e non vengono soccorse, perché l'offerta sanitaria, data la loro miseria, non ha interesse a raggiungerle. Nel mondo sviluppato la gente sta in media abbastanza bene, quindi le industrie cercano di stimolare la domanda di medicine in modo artificioso. Il problema è riequilibrare entrambe le situazioni"*.
- In Russia ancor oggi gli ospedali psichiatrici sono utilizzati a fini politici per rinchiodare personaggi scomodi. L'incredibile notizia viene riportata da "La Repubblica" del 1 giugno in un articolo, a firma Pietro del Re, dal titolo: "Russia, il nemico in manicomio". *"La psichiatria repressiva non è del tutto scomparsa nella Russia di Putin"* si legge nell'articolo, anzi, sta riprendendo vigore. *"Qualche anno fa, quando questa pratica è riapparsa, stentavamo a crederlo. Oggi è sotto gli occhi di tutti e sempre più frequente"* afferma lo psichiatra Yury Savenko. *"Così frequente"* prosegue l'articolo da non essere usata solo per eliminare gli avversari politici, *"vi ricorre anche chi deve prendersi una vendetta, chi non vuole pagare un creditore o chi è accusato di non aver svolto un lavoro richiesto"*.

## CONSULENZE PER I SOCI ARIS

Sono disponibili per i soci dell'A.R.I.S. consulenze gratuite erogate da professionisti per consultazioni psichiatriche/psicoterapeutiche, per un orientamento di tipo psicologico, per questioni legali.



## CHIUSURA PER FERIE

L'ufficio rimarrà chiuso per ferie da lunedì 7 agosto a venerdì 18 agosto.

